ULTIMA EDIZIONE

TORINO Anno 78 Num. 221
Telefoni dal n. 40-943 al n. 40-949

STAMPA SERA

MARTEDI' MERCOLEDI' 26-27 Dicembre 1944 Anno XXIII
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE Ogni numero 50 centesimi

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 8; Finanziari, L. 10 - Necrologie, L. 9 - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 50 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato: Rivolgersi alla U. P. I., via S. Teresa, 7, tel. 42-030 - 53-961. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 1[illegible], Sem. 68, Trim. 35. Estero: Anno L. 225, Sem. 116, Trim. 60 - C. C. P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA

NEI PRIMI SETTE GIORNI DELL'OFFENSIVA GERMANICA

Da otto a dieci divisioni americane annientate

I prigionieri hanno raggiunto i trentamila - Una tenaglia germanica sta per chiudersi profondamente nel Belgio

Fronte occid., martedì sera.

La situazione sullo scacchiere occidentale è caratterizzata da quattro fatti:

1) le forze corazzate e motorizzate del maresciallo Von Rundstedt, proseguono nella loro offensiva, penetrano sempre più profondamente nel Belgio e ciò avviene su vasto fronte.

Una tenaglia tedesca, le cui branche partono da Stavelot e da Bastogne, sta per rinchiudersi nella regione ad ovest della linea Marche-Saint Hubert.

Prudenza nemica

2) la pressione sui due fianchi del cuneo offensivo germanico continua da parte delle forze che Eisenhower ha potuto distrarre dalle magre riserve e da quelle sottratte dai fronti di Aquisgrana e della Saar.

La pressione sul lato destro, vale a dire settentrionale, del cuneo è stata alleggerita dalle truppe tedesche, le quali hanno liquidato per la maggior parte le truppe anglo-americane gettate nella mischia.

La pressione sul lato sinistro del cuneo, all'altezza del medio Lussemburgo, continua, invece, da parte di grossi contingenti nemici, i quali sono impegnati in duri combattimenti con le forze di sicurezza germaniche. Il nemico, però, nonostante i propri sforzi, non ha potuto realizzare alcun successo.

3) Come menziona il bollettino di ieri delle Forze Armate tedesche, formazioni di truppe fresche germaniche sono impegnate nel territorio riconquistato, in una battaglia di annientamento, con attacchi concentrici, contro grosse formazioni americane accerchiate.

Per queste operazioni sono impiegati speciali reparti tedeschi che hanno il compito principale di annientare e fare scomparire le numerose «isole» di forze nemiche sorpassate dal grosso delle forze germaniche avanzanti.

4) A poco più di una settimana dall'inizio della «battaglia invernale» von Rundstedt sta raccogliendo i frutti anche su altri settori: tanto nella zona di Aquisgrana che in quella della Saar il nemico non ha solo cessato i suoi attacchi contro le fortificazioni germaniche ma si è posto in una prudente difensiva.

Mentre il fronte è fermo nel settore di Aquisgrana, in quello della Saar e del Palatinato le forze americane sono state costrette a sgombrare numerose posizioni avanzate.

Una sola testa di ponte nemica esiste ancora sulla riva orientale della Saar: quella di Saarlautern, ma anche questa è minacciata da vicino da una manovra germanica sulla riva occidentale del fiume. Per di più le artiglierie tedesche martellano senza tregua le posizioni americane, seminando lo scompiglio.

Come si vede, la situazione non volge molto a favore di Eisenhower che, oltre a subire da parecchio tempo una crisi di munizioni, viene ora a subirne una di uomini. Tutto il piano di attacco contro il Reich è stato abbandonato dal generale americano, il quale, per di più, si trova ora a lottare contro tali difficoltà, nel tentativo di arginare la avanzata tedesca, che lo costringono ad una prudenza estrema.

Piani falliti

Un inviato militare germanico così descrive la situazione alla data di ieri:

«Nel nono giorno della battaglia offensiva invernale tedesca sul territorio sud-orientale del Belgio, il Comando «alleato» ha gettato nella mischia nuove divisioni. Poichè già da settimane, prima ancora che avesse inizio l'offensiva germanica, il generale Eisenhower aveva impiegato tutte le riserve che egli possedeva sul continente, nel tentativo di sfondare il fronte tedesco nel settore di Aquisgrana-Saar, egli si vede, adesso, costretto a richiamare da questi settori stessi, parte considerevole delle forze che vi aveva impegnate con tante speranze.

«In conseguenza di questi movimenti, il Bollettino diramato ieri dal Comando Supremo delle Forze Armate germaniche poteva annunciare che la pressione «alleata» nelle zone renana e del Palatinato è stata eliminata e che i piani elaborati dal generale Eisenhower di penetrare nell'area del Medio e Basso Reno sono stati completamente frustrati.

«Il segreto che copre l'andamento delle operazioni ordinate dal Comando germanico non è stato ancora tolto e, d'altra parte, anche il Comando alleato si attiene alla tattica del silenzio. Le divisioni alleate fatte affluire nella zona della *battaglia invernale* sono entrate in azione sui fianchi settentrionale e meridionale del grande cuneo di penetrazione, nel tentativo di guadagnar terreno, seguendo il noto sistema americano di gettare nella battaglia una grande quantità di materiali.

Brillanti risultati

«Queste operazioni erano attese dal Comando tedesco che aveva incluso, sin dall'inizio, nei suoi piani operativi delle adeguate contromisure. Sull'ala destra della penetrazione tedesca queste contromisure hanno già avuto i loro effetti e gli americani sono stati costretti ad interrompere i loro attacchi; sul fianco meridionale gli americani sono ancora impegnati in contrattacchi che si estendono sopra un gran fronte.

Altre notizie informano che le prime Divisioni americane che — secondo il Quartier Generale germanico d'occidente — sono state eliminate a causa dell'offensiva tedesca in occidente, sono la [illegible] e la 106a di fanteria americane, che avevano subito considerevoli perdite già nella battaglia di Aquisgrana; cosicchè ambedue queste Divisioni sono state praticamente distrutte due volte nel corso di due mesi. Nello spazio di 30 ore sono stati catturati 8000 prigionieri della suddetta 106a Divisione.

Inoltre, da parte bene informata tedesca, sono stati annunciati nella notte alcuni particolari relativi alle perdite subite dagli americani nella zona dell'offensiva invernale tedesca durante i primi sette giorni di lotta, e cioè dal 16 al 23 dicembre.

Durante questo periodo sono stati distrutti o catturati 429 carri armati e 213 carri corazzati da ricognizione. Anche il numero dei prigionieri è rapidamente aumentato durante le ultime 24 ore. Essi ammontano attualmente a circa 30.000 uomini.

Poichè l'esperienza insegna che le perdite sono sempre molto superiori ai prigionieri, si può dedurre che le perdite americane ammontano all'incirca da 150.000 a 180.000 uomini, ciò che corrisponderebbe all'incirca da 8 a 10 Divisioni.

Rifornimenti caduti male

Aerei sovietici hanno lanciato «bombe-rifornimento» per alcune bande della Slovacchia. Però gli involucri con armi e viveri sono finiti in mano germanica. (Wb.)

GELO E NEVE SUL FRONTE ITALIANO

DUELLI DI ARTIGLIERIE sotto l'imperversare del maltempo

Riuscito colpo di mano germanico nelle retrovie della Quinta Armata

Fronte italiano, martedì sera.

Il «generale inverno» ha fatto la sua comparsa anche sul fronte italiano. Coloro, statunitensi ed inglesi che ancora pensavano all'Italia come al paese dell'eterna primavera, hanno dovuto in questi giorni ultimi ricredersi e rimettere nel tascapane le loro ultime illusioni.

Dopo le pioggie d'autunno che hanno messo a dura prova i reumatismi degli ufficiali meno giovani e che hanno impantanato l'offensiva ideata da Alexander, ecco ora il pieno inverno, con neve, con gelo, con tutte le intemperie della stagione. Si è che la cattiva stagione ha colto gli alleati in una zona dell'Italia dove le stagioni sono quattro, e ben distinte, e fra dicembre e marzo il cielo non è per nulla clemente. Dal mare non lontano giungono ai vapori tepidi, ma tosto si raggelano fra le balze appenniniche ed il risultato lo si ha in abbondanti nevicate. Dal nord scende poi a tratti il vento gelido che, se spazza le nubi dal cielo, stende una crosta di ghiaccio dappertutto.

Questo è precisamente quel che sta capitando di questi giorni su tutto l'arco del fronte italiano. I comunicati di entrambi i Comandi sono concordi nell'asserire che le operazioni ristagnano e che l'attività combattiva si limita a duelli delle opposte artiglierie. Le prime linee sono rimaste ferme.

Un unico episodio è registrato e precisamente sul fronte tenuto dalla Quinta Armata americana, a sud di Bologna. Protagonista è stato un gruppo di arditi germanici autocarrati. Tale gruppo è riuscito ad eludere la sorveglianza degli avamposti americani ed ha potuto spingersi per un tratto nelle retrovie degli statunitensi.

L'improvviso piombare di questo nucleo di armati decisi a tutto nelle retrovie, ha portato ad un momentaneo scompaginarsi delle difese.

Di tale sbandamento hanno profittato gli attaccanti, i quali hanno bloccato l'avversario, impedendogli di mettere in atto qualsiasi contromisura.

Alcuni gruppi di soldati americani hanno dovuto cedere le armi e darsi prigionieri per evitare l'annientamento.

La parola del Card. Boetto a reparti in armi

Genova, martedì sera.

Genova ha celebrato una Messa al campo ai reparti in armi; ha parlato il cardinale Boetto, arcivescovo della Diocesi, il quale, dopo aver esaltato il lavoro di ricostruzione della Repubblica Sociale Italiana, ha auspicato il ritorno dell'Italia ai fastigi delle passate glorie.

Successivamente le rappresentanze delle varie armi hanno sfilato per le vie cittadine, tra gli applausi della popolazione.

«Siamo stati troppo ottimisti»

L'avanzata germanica nei commenti statunitensi

Lisbona, martedì sera.

La stampa americana sottolinea il disagio della Casa Bianca di fronte all'avanzata tedesca. «Siamo stati troppo ottimisti — dice il *New York Times*. — La logica è che dobbiamo soggiacere a dei sacrifici».

Altri giornali esprimono la speranza di una ripresa dell'offensiva sovietica che permetterebbe la ripresa dell'iniziativa da parte alleata sul fronte occidentale. «Non bisogna tuttavia attendersi dei miracoli dal rullo compressore moscovita — dice in proposito il *Washington Star* — perchè i tedeschi hanno probabilmente delle forze considerevoli anche su questo settore».

Ridda di miliardi nella circoscrizione di Bonomi

Tangeri, martedì sera.

A Roma il Consiglio dei ministri ha approvato ier l'altro i bilanci per l'anno finanziario in corso. Essi prevedono per i 36 dipartimenti dell'Italia invasa, spese per 78 miliardi di lire, contro 14 miliardi di introiti. Alla data del 10 dicembre il debito pubblico si elevava a 675 miliardi e la circolante a 233 miliardi. Il ministro delle Finanze ha rilevato «che con l'aumento dei depositi ha subito un notevole rialzo negli ultimi mesi il corso dei titoli di Stato».

Il Presidente romeno sfuggito ad un attentato

Stoccolma, martedì sera.

Radio Mosca annuncia che un tentativo di assassinio è stato perpetrato a danno del vice-Presidente del Gabinetto romeno Groia.

Due autori sono stati arrestati e si afferma che siano dei proprietari fondiari. Lo stesso Groia è uno dei ministri incaricato della riforma agraria.

Il "Natale volante" di Churchill ed Eden

Il metropolita Damaskinos presiede la conferenza anglo-greca per una tregua

Re Giorgio solleva difficoltà - I gruppi "Eda" in condizioni precarie - Il dramma della popolazione di Atene

Ginevra, martedì sera.

Il «Natale volante» di Churchill ed Eden è l'argomento del giorno per tutti i commentatori politici. Nei paesi «alleati» l'improvviso viaggio del «Premier» inglese e del titolare del «Foreign Office» è riferito con abbondanti note di colore, ciò all'evidente scopo di mascherare, nei limiti del possibile, le cause che hanno determinato il viaggio e gli scopi cui esso mira.

In verità il viaggio denota due elementi del pari interessanti. Primo, che a Londra si giudica ormai la situazione in Grecia talmente tesa da rendere assolutamente improcrastinabile una decisione, qualunque essa sia, pur che porti ad una composizione e ad una tregua d'armi. In secondo luogo, gli inglesi debbono ritenere che i greci siano ormai tanto defatigati da dover accettare di buon grado qualunque soluzione pur di vedere allontanarsi dal loro paese lo spettro della guerra civile.

Situazione grave

La questione della Reggenza è passata adesso in prima linea nel campo diplomatico e politico.

Mentre che in alcuni ambienti bene informati si sostiene che re Giorgio si opporrebbe all'idea di una Reggenza perchè parte di una macchinazione britannica non desiderata dal popolo greco, pur tuttavia si ritiene che sarà trovata una soluzione costituzionale che dia soddisfazione a quelli i quali vedono in una Reggenza la sola possibilità per creare un potere centrale sotto la direzione del Metropolita Damaskinos, persona capace di agire imparzialmente e spianare, in tal modo, la via verso la pace.

Tuttavia delle persone in stretto contatto col re hanno dichiarato che egli, in merito alla questione della Reggenza, intende continuare le discussioni a Londra. Altri personaggi — allarmati dalla possibilità che il re non conosca l'urgenza del caso non solo per il pericolo di guerra civile ma anche per la minaccia di guerra da parte di paesi vicini — intendono recarsi a Londra per esporre la situazione con chiarezza e facendone presente l'urgenza.

E' a questo punto che si innesta nel quadro delle discussioni il viaggio dei due Ministri inglesi.

Dopo il colloquio avuto col Feld-Maresciallo Alexander, con il Ministro di Stato sir Harold Mac Millan e con l'Ambasciatore britannico ad Atene, Reginald Leeper, Churchill ed Eden si sono intrattenuti con Papandreu e lo hanno informato della loro proposta di riunire una conferenza rappresentante, più largamente che è possibile, l'opinione politica greca. Scopo della conferenza è di porre fine alla lotta fratricida e permettere alla Grecia di riprendere il suo posto fra le «nazioni unite».

Il Comitato centrale dello «Elas» è stato invitato ad inviare i suoi delegati alla conferenza. A questi saranno consegnati i necessari salvacondotti. L'Arcivescovo di Atene ha acconsentito a presiedere la conferenza.

Il generale Scobie ha trasmesso al Comitato centrale l'invito a partecipare alla conferenza, che avrà inizio alle ore 18 di oggi.

Nel giorno di Natale, giorno in cui il paese devastato dalla guerra è entrato nella quarta settimana di guerra civile, l'Arcivescovo di Atene — il cui nome è stato recentemente fatto come quello della sola persona che possa ristabilire la pace tra le fazioni in guerra — ha radiodiffuso un appello, nel nome di Cristo, invitando il popolo a cessare questa sanguinosa lotta fratricida.

Poichè da quando il generale Scobie ha ricevuto le proposte del Comitato centrale dello «Elas» sono intervenuti importanti sviluppi nella situazione militare, si nutre la speranza che i delegati degli insorti a questa conferenza si dimostreranno più trattabili di prima, e che le loro nuove proposte avranno un carattere ed una forma più facilmente accettabili.

Nell'Epiro

Sotto questo aspetto, il settore più interessante è l'Epiro.

Le condizioni in cui si trova Zervas lasciano ben poche speranze. Le sue forze sono inferiori sia per numero che in cannoni e in posizioni tattiche avvantaggiose, e ci sono ben poche probabilità che egli possa ricevere gli aiuti, da lungo tempo richiesti, perchè tanto le sue, quanto le forze dello «Elas», sono di quelle che la Gran Bretagna si è prefissa di sopprimere.

Venti battaglioni, composti di circa 10.000 uomini, reclutati nelle zone di Atene e del Pireo liberate, e che formano il nucleo della nuova Guardia Nazionale, saranno pronti quanto prima per i servizi d'ordine nelle località dove le forze d'operazione inglesi hanno fatto i primi rastrellamenti.

Il combustibile manca in questi giorni di insolito freddo intenso ed in molte case si comincia a rompere i mobili per farne legna da ardere, e la situazione è aggravata dal fatto che l'acqua da bere deve prima essere bollita.

Secondo un annuncio ufficiale, le operazioni militari di vettovagliamento e quelle del Comitato anglo-americano di soccorso sono state in gran parte ridotte. In tre porti greci l'interferenza della «Eam» e del partito comunista hanno reso impossibili le operazioni di vettovagliamento da parte militare ed un'equa distribuzione degli approvvigionamenti, per modo che gli sforzi del Comitato di soccorso sono praticamente cessati.

I rifornimenti

Secondo un comunicato ufficiale, gli sforzi di distribuire vettovaglie nelle zone liberate ed in quelle tuttora occupate dagli insorti sono stati in gran misura ostacolati da barricate erette dagli insorti lungo le strade che, in molti punti, sono state minate. Numerosi colpi d'arma da fuoco sono stati ripetutamente sparati contro veicoli del Comitato di soccorso che portavano l'emblema della Croce Rossa.

Ad Atene la lotta continua. Gli insorti hanno evacuato tutta la parte meridionale della capitale ed è probabile che abbandonino fra poco tutta la città. Secondo gli ambienti ufficiali, il gran numero dei prigionieri fatti ieri e avant'ieri nel quartiere di Kokkinia sarebbero stati catturati dalla popolazione stessa. Le operazioni di rastrellamento sono continuate anche durante tutta la notte sul 25. Vengono segnalati nuovi progressi.

Le formazioni delle «Elas» che hanno attaccato nell'Epiro conterebbero circa 12 mila uomini. Si ritiene che le operazioni delle «Elas» nell'Epiro siano comandate dallo stesso generale Seraphis, mentre le operazioni nell'Attica sarebbero dirette dal capitano Claras, alias Velouchiotis. A Corfù i giovani delle classi 1914 e 1920 chiamati alle armi dal Governo, hanno risposto con entusiasmo all'appello.

Il mestatore Aranha relegato nell'estremo lembo del Brasile meridionale

Buenos Aires, mart. sera.

L'ex-ministro brasiliano degli Esteri, Osvaldo Aranha, l'uomo che ha spinto il Brasile alla guerra, il capo della canea antiitaliana e antitedesca, dopo una lunga detenzione in una fortezza dell'interno, è rientrato cittadino privato a Rio Grande, estremo lembo del Brasile meridionale. Sulla relegazione del dr. Aranha corrono molte voci: la più attendibile è che il presidente Vargas abbia voluto allontanare un pericoloso concorrente designato in sordina quale organizzatore del misterioso incidente d'auto, al cui per poco non è rimasto vittima il presidente nelle vicinanze di Petropolis, sua residenza estiva. I debiti dell'ex-ministro, troppo pronto a concedere protezioni e favori, continuano ad essere un pubblico scandalo.

Ad Aranha e al suo amico Honto si devono le persecuzioni dei brasiliani che pensano in modo diverso dal suo e l'infame trattamento a Italiani e Tedeschi. L'ex-ministro — è voce corrente — non attendeva se non il giorno in cui, grazie alla protezione di Washington, avrebbe potuto diventare presidente e despota del Paese. Ha colmato la misura il lancio misterioso di manifestini coi quali s'invitano i brasiliani a rovesciare Vargas e ad eleggere presidente «il valente ministro degli esteri, dr. Osvaldo Aranha».

Sottomarini del Tenno

Due milioni di tonnellate di naviglio mercantile affondate dall'inizio della guerra

Tokio, martedì sera.

Negli ambienti di marina giapponesi si dichiara che le unità sottomarine della Flotta imperiale hanno affondato o danneggiato sinora 200 navi mercantili nemiche per un totale di due milioni di tonnellate.

Dal 1941 esse avrebbero affondato, inoltre, 11 portaerei, 3 navi di linea, 5 incrociatori, 4 «caccia», 2 sottomarini ed altre navi di categoria non identificata. Esse hanno colpito inoltre tre portaerei, tre navi da battaglia, un incrociatore ed una nave speciale. Si tratta solamente di perdite che è stato possibile constatare rigorosamente.

AMMISSIONI AMERICANE

Due cacciatorpediniere perduti nelle acque di Leyte

Lisbona, martedì sera.

Il Ministero della Marina americana comunica i nominativi di due navi da guerra perdute al largo di Leyte, nelle Filippine. Si tratta dei cacciatorpediniere *Mahan* e *Ward*. L'8 dicembre il generale Mac Arthur aveva annunciato che con l'affondamento di queste unità il numero delle perdite subite dalla flotta americana veniva portato a [illegible].

Aerei "alleati" in azione

Una parte di Hangkow ridotta in macerie

Tokio, martedì sera.

Un attacco aereo su vasta scala sferrato dagli «alleati» su Hangkow il 18 dicembre ha ridotto in macerie parte della città. Gli ambienti giapponesi dichiarano che si è trattato di tipico attacco terroristico, poichè non è stata colpita alcuna installazione militare o del porto.

Operazioni anfibie in vista?

Le isole Bonin bombardate dal mare e dal cielo

Sciangai, martedì sera.

Il Quartier Generale Imperiale nipponico comunica che le isole Bonin, nel Pacifico, sono state oggetto di attacco combinato navale ed aereo nella mattinata di domenica. Questo bombardamento aereo, che è durato due ore e mezza, è stato effettuato da più di dieci navi da guerra «alleate», compresi diversi incrociatori, sotto la protezione di aeroplani di diversi tipi. Le navi nemiche, terminato il bombardamento, sono quindi partite in direzione sud.

La produzione aeronautica incrementata nel Giappone

Stoccolma, martedì sera.

Il Ministro della Marina degli Stati Uniti ha dichiarato che, contrariamente alle previsioni americane, l'industria aeronautica giapponese ha recentemente aumentato la sua capacità di produzione.

Quaranta gradi all'ombra a Buenos Aires

La siccità affligge il Paese

Buenos Aires, martedì sera.

Un'ondata di caldo affligge gli Stati Platensi. Nella capitale argentina il termometro ha segnato 40 gradi all'ombra, la più alta temperatura che sia stata registrata negli ultimi sette anni. Nell'interno del Paese, specialmente nelle province del nord, l'agricoltura e il bestiame risentono della siccità che dura da molte settimane. Il raccolto degli aranci si considera perduto per il 75 per cento; anche i campi di granoturco, riso e girasoli hanno sensibilmente sofferto.

Negli Stati limitrofi all'Argentina, nell'Uruguay, Paraguay e Brasile, la temperatura è pressochè ugualmente alta. La popolazione dei distretti agricoli anche in questi Paesi è molto preoccupata per la persistente siccità.

NATALE SENZA PACE INTORNO A BUDAPEST

Più di 200 "carri" sovietici in fiamme in tre giorni di aspra e continua lotta

La pressione nemica violentissima sulle direttrici ferroviarie verso settentrione — Disgelo improvviso e pantano in Curlandia

Fronte orientale, martedì sera.

Il giorno di Natale non è stato che uno dei tanti giorni qualunque di quest'anno di guerra sul fronte dell'est. E se ha avuto qualche caratteristica sua speciale, lo è stato proprio per un aumentato volume di fuoco e per un accanimento sempre maggiore da parte delle opposte forze in campo.

Caposaldo avanzato

Anche se nelle chiese di Budapest la gente pregava alla luce degli scarsi ceri e l'organo intonava musica sacra, più forte era il rombo del cannone che scuoteva i palazzi, le ville disseminate in collina ed i viali stessi della grande città.

Sono quattro giorni che si lotta selvaggiamente nella parte orientale di Budapest; quattro giorni di ininterrotto bombardamento alle grandi e alle piccole distanze, con un fuoco di tutti i calibri, fino alle armi più piccole, tra le case, lungo le strade di campagna, lungo le rotabili, a lato delle colonne motorizzate, nelle cittadine.

Nei primi tre giorni ben 216 carri armati sovietici sono stati colpiti dalle granate perforanti della Pak germanica, in una lotta rabbiosa di uomini e di macchine. Ma — nonostante questi roghi sulla campagna e questo salasso di mezzi — Malinowsky ha continuato a forzare i tempi ed a mantenere immutata la pressione del suo III fronte ucraino sulle linee tedesche.

Così — come viene annunciato da fonte tedesca — puntate di carri armati rossi sono avanzati sino nella zona ad oriente della città, dove sono state contenute. L'odierna linea del fuoco, che passa ormai nelle case stesse della periferia (dall'abitato di Nagytetény sul Danubio alle ville di Törökbálint e di Budakeszi fino alla stazione ferroviaria di Piliscsaba), ha trasformato Budapest in un caposaldo avanzato tutto chiuso da un cerchio di armi e di armati.

Intanto ad oriente della capitale la battaglia infuria accanita sulle direttrici ferroviarie che portano al Danubio settentrionale. Gli ultimi assalti erano segnalati a Felcsut ed a Bicske, sempre in una pressione di fluidità. L'offensiva sovietica non accenna a presentare momenti di rilassamento ed ha la tendenza a spostarsi verso la regione del Komarom, dopo aver lasciato ai fianchi le pendici collinari di Vertesheggyes, che, con l'altre cime più settentrionali del Gerecse (633 m.), formano una valle di passaggio obbligato nella quale si avrà nei prossimi giorni battaglia grossa.

Tra monti e valli

In territorio slovacco — indipendentemente dallo sforzo fin qui illustrato — un'ala delle armate sovietiche affacciatasi su tutta la estensione del Gran da Levice al Danubio tenta da ventiquattro ore invano di forzare il fiume. In scontri di alterne vicende i mezzi di traghetto nemici non sono riusciti a passare le acque impetuose; i sovietici hanno avuto serie perdite.

Alle spalle del massiccio del Matra altra dura lotta tra valli e pratici montane, con duelli veramente drammatici nell'abitato di Matranovak.

Anche ai due lati del Sajo superiore, nelle vallate che si stendono da Rimavska Sobota e Tornala verso settentrione fino alla catena delle Slovenske Krusnohosi, non è cessato il tuonare delle artiglierie e gli scontri sono stati violentissimi e continui. Stamane si combatte ancora con rinnovato accanimento.

Sul saliente settentrionale del fronte dell'est, in Curlandia, nel quinto giorno della grande battaglia difensiva germanica — come viene data notizia all'ultimo momento dal D. N. B. — il tempo è improvvisamente cambiato e il disgelo ha trasformato il suolo in un pantano che impedisce al nemico di effettuare più vaste manovre con i suoi carri.

Per quanto la battaglia non abbia ancora raggiunto il suo punto culminante le divisioni germaniche hanno già registrato importanti successi difensivi. Sul litorale i granatieri germanici hanno tagliato un saliente del fronte nemico annientando 6 carri e catturandone altri 8, oltre a 17 cannoni anticarro. Il nemico ha avuto molti morti ed ha lasciato nelle mani dei germanici un certo numero di prigionieri. Dal 17 dicembre i bolscevichi hanno perso 837 aeroplani, 125 dei quali negli ultimi tre giorni. Tre aeroplani tedeschi da caccia non hanno fatto ritorno alle basi.

Miscellanea

Quando i tormentosi problemi della vita si accavallano come onde limacciose di un mare in burrasca, molti individui, ai quali l'incubo del naufragio incute dolore e terrore, si dànno d'attorno a reclamare un rimedio e suggerire un'idea, a proporre un disegno o a scagliare un'ingiuria. Quest'ultima condita con il sale della lamentazione più irosa che serena, più acida che obbiettiva. Scarteremo senz'altro la prosa più irosa, per preferire quella più umana, perchè l'anima il senso della sollecitudine e della fraternità, quello stesso senso che vibra nel cuore di quanti si riconoscono figli della Patria e a lei offrono le riflessioni del pensiero e i sacrifici della persona.

Saremmo forse tacciati di presunzione o di mistificazione se fra gli italiani ansiosi e devoti ci autoinseriamo con un libro per mano e la penna per moschetto? Reliquati di guerra, per alcuni, peso di anni, per altri, ci condannano purtroppo alla sedentarietà, motivo per cui la nostra sorte pur essendo triste non è in fondo «la sorte di colui che assiste».

E' anche triste perchè il nostro potere si esaurisce nel leggere le lettere anonime o apocrife, a volte commossi e a volte sdegnati, che il postino giornalmente ci rifila sul tavolo. La sua fatica finisce quando la nostra incomincia.

Un professore del Politecnico attira l'attenzione del giornale e, suo tramite, dei lettori sul problema delle alberate cittadine, le grandi mutilate della «libertà». Egli osserva testualmente che

«I saccheggiatori non sono stati del resto soltanto quelli che muovono l'imperioso bisogno di riscaldarsi, ma sopra tutto coloro che cercano un illecito guadagno, vendendo a prezzi di usura la legna acquistata con la rapina, abbattendo, senza discernimento, alberi deperiti ed alberi vigorosi.

Ma non è meno giustificato un grido di allarme e la necessità di un energico intervento per reprimere la manomissione del patrimonio arboreo, anche se di proprietà privata; e ciò, non solo per il danno che esso soffre ingiustamente, ma anche per quello che viene recato alla collettività.

Abbiamo assistito alla distruzione brutale di giovani piantagioni nel periodo incrementale più florido del loro sviluppo.

Gli [illegible] a distruggere il frumento in erba.

Peggio di questo: si è dovuto subire lo sconvolgimento di piante vigorose, che ne cadrà in breve la morte, e ciò per trarne un profitto irrisorio: qualche misera fascina di corteccia viva, inetta a bruciare.

Il guasto della proprietà altrui senza utilità propria, non è soltanto iniquo, è insensato.

In questo caso poi merita le più vive deplorazioni, per i suoi effetti morali e per le conseguenze inevitabili.

Come possiamo di fatto attenderci che al termine di questo inverno si pensi alle nuove piantagioni, tanto necessarie per compensare l'attenuamento imposto dalle requisizioni e aggravato dalle devastazioni arbitrarie, se manca una efficace protezione delle piante?

Il costo elevato della mano d'opera e quello dei trasporti renderanno già per se stesso gravoso il compito del rimboschimento della nostra campagna. Ma l'ostacolo più difficile a superare consisterà nel fatto che l'agricoltore riguarderà la spesa delle piantagioni come perdita sicura e il lavoro occorrente come fatica sciupata se non gli si darà affidamento della loro tutela; poichè le giovani pianticelle, non ancora radicate nel suolo, costituiranno la preda più agevole del saccheggio».

L'interlocutore fotografa una situazione e ne invoca i rimedi. Per ora accenna alle misure di protezione per la incolumità dei nuovi piantamenti.

Encomiabile sollecitudine la sua, non lo neghiamo, ma troppo sposata alla... puericoltura. Vi sono anche le piante adulte, ghigliottinate, che attendono di essere protette nelle ferite che potrebbero altrimenti diventare mortali. Ferite slabbrate da un'ascia più diabolica di una pallottola esplosiva; moncherini troppo lunghi per non incancrenirsi — le ferite rimarginano meglio a breve distanza dal fusto — e tagli perpendicolari all'asse longitudinale dei moncherini, anzichè obliqui, tali perciò da non cicatrizzare, ecco i motivi che dovrebbero affrettare la revisione delle amputazioni, la ripassatura delle ferite. La cicatrizzazione delle quali è conseguente alla formazione del callo, reazione anatomica che funge da isolante contro la penetrazione dell'aria, dell'acqua, dei parassiti fungini. Lasciando le ferite così come si presentano, gli organi offesi si cariano, i tronchi annosi si vuotano, e la massa arborea più restìa al ricaccio — per deficienza di gemme proventizie sulle branche e sul tronco — passano dalla catalessi invernale alla morte. C'è anche per loro l'ultima rinuncia, ma non dobbiamo esser noi ad affrettarla.

* *

Un gruppo di operai desiderosi di fare qualche cosa per migliorare le condizioni generali del popolo, propone di «ritornare all'antico». Più nessun aumento di paga, più nessuna gratifica. Gli operai non hanno che la onestà e di giustizia.

Questi sì che sono autentici italiani! Forse è fra gli anziani che la Patria risorge. Essi osservano che basterebbe bloccare alle porte della città i trafficanti professionali del mercato nero, confiscando loro la merce e disabituarli nella immobilità di una... quarantena.

Vero è che voi, bravi operai, vi dichiarate disposti ad attuare questo rigoroso servizio di vigilanza, ma dato e non concesso che l'idea piaccia a chi di ragione, come individuarvi se vi trincerate dietro la irrischiosa prudenzialità dell'anonimo?

* *

Parla che ti passa, giacchè il canto è morto sulle labbra: è il consiglio d'attualità. Parliamo, anzi scriviamo, tanto anche noi...

Ma, egregio interlocutore che ci gratifichi dispiaceri iracondi, e che ci scrivi perchè in fondo non ci tieni in dispregio, vuoi dirci se sei a posto con la coscienza? Plaudisti nella manicomiale giornata del 26 luglio al re senza scettro e al maresciallo senza decoro?

Prima di quel giorno, malgrado l'accanimento terroristico del nemico, la vita interna era nella normalità. Normalità di guerra, s'intende.

Oggi che «piove insistentemente sul bagnato» rischiamo — allegoria a parte — di impegolarci tutti, fino al collo, nel fango.

Il guaio si è che l'espiazione accomuna gli innocenti ai responsabili, gli onesti agli sciagurati, gli alteri agli iloti.

E. B.

Il racconto di "Stampa Sera,,

LA LUPA

La casa, vecchia di secoli, sorgeva sul crinale del monte, una decina di metri sopra la strada.

Lei vi si era rifugiata con il figlio, dopo che l'avevan cacciata dal paese e, da allora, viveva di quello che riusciva a strappare alla terra e del poco pane che la Sergia le portava su due volte la settimana.

Il piccolo cresceva robusto succhiando sempre più avido il latte materno e la donna trovava conforto nella sua solitudine discorrendo con lui di mille e mille cose. Gli parlava del padre, di quel giorno che, seppur lontano, doveva venire e, nell'attesa di questo ritorno, trascinava la sua misera vita.

A volte, quando la pioggia ed il vento la costringevano a stare intere giornate chiusa fra quelle quattro mura di pietra nuda, le pigliava la malinconia. Pensava, allora, alla sua vita di un tempo. Al periodo passato sognando anche lei di avere una famiglia, come tante sue compagne, al suo uomo che una rissa gli aveva trascinato in prigione, lasciandola sola a piangere con una creatura in seno.

Ricordava la confessione amara, i maltrattamenti del padre e dei fratelli, lo scherno di tutto il paese, fino a quando era stata costretta a fuggirsene, con la sua creatura, nella vecchia casa dove lui aveva vissuto, dove insieme avevano sognato di vivere in tutt'altro modo.

Ma, almeno, la lasciassero in pace, ora. Lei del male non ne aveva fatto e non ne faceva a nessuno. Chiedeva soltanto di venire dimenticata, lontana da tutto e da tutti.

Stava mesi interi senza vedere nessuno. A volte, cacciatori che scendevano in palude, passavano dal viottolo sotto la casa e, vedendoli venire da lontano e sentendoli passare, correva a nascondersi per non essere veduta.

Quando erano forestieri o uomini fatti andavano oltre senza disturbarla; li sentiva parlottare, urlare ai cani e andare via; i giovani del paese, invece, si divertivano a tormentarla e, fermandosi sul viottolo, proprio lì sotto, le gridavano forte quella parola di scherno che, ogni volta, la feriva come una scudisciata.

Il nomignolo glielo avevano messo in paese e le era rimasto. Sapeva che, parlando di lei, la chiamavano a quel modo, sapeva che lo volevano male soltanto perchè aveva avuto un figlio da un uomo che non aveva ancora potuto sposarla, perchè aveva saputo affrontare la vita con rassegnazione e coraggio. Ma non ne soffriva. Viveva infatti, come una lupa rintanata e sola con la sua creatura e, come una lupa, si sentiva talmente forte da difenderla contro tutti.

L'autunno era arrivato, quell'anno, in anticipo. Il vento squassava i canneti, che si piegavano gemendo a lambire con le foglie l'acqua stagna e portava su, dalla maremma, una nebbia densa come fumo di ceppo verde.

Le piaceva la nebbia. Saliva con le folate di vento e si spandeva lentamente assorbendo le piante che si mostravano sempre più confuse, sino a perdersi del tutto dietro una coltre bigia. Tutto all'interno veniva coperto da una patina lucida e umida, mentre sui vetri si stendeva un velo opaco, interrotto a tratti da piccoli solchi lucidi, lasciati dalle gocce che scivolavano come lacrime raccogliendosi sul legno stinto del davanzale.

* * *

Quel giorno vi era stata caccia in palude. Aveva sentito gli spari dai canti più vicini, l'abbaiar dei cani per tutta la giornata e ora, all'imbrunire, i cacciatori stavano ritornando.

Un gruppo era passato davanti alla sua casa e, col vento, le giungeva l'eco delle voci che si allontanavano.

Li aveva sentiti passare vicino e, con un gesto istintivo, si era rannicchiata coprendosi il capo con lo scialle per non ascoltare l'ingiuria che temeva.

Aveva sentito lo sferracchiare degli scarponi chiodati sui ciottoli della strada, le grida di richiamo ai cani, poi, delle risa e l'urlo sferzante di quei maledetti.

Il piccolo che dormiva nella cassa di legno imbottita, aveva alzato una mano, spaventato, e gli era corsa accanto coprendogli il viso con le coltri perchè, almeno lui, non potesse sentire.

Ora, pareva che le voci di fuori si fossero chetate. Forse se ne erano andati.

Rimboccate le coltri, il bimbo si era riaddormentato e lei era rimasta a guardarlo con gli occhi pieni di pianto.

Un cane abbaiò, subito chetato da una voce, poco lontano. Forse erano dalla fonte, ma non li sentiva parlare e questo silenzio la impensieriva.

Udiva soltanto il vento che s'infilava fischiando fra le connessure e faceva gemere la porta.

Con lo scialle si asciugò una lacrima e chinò il capo sulla culla, posando la guancia vicino a quella del bimbo.

D'improvviso, le parve di sentire un rumore vicino. Si alzò di scatto, mettendosi ritta di fronte alla culla, quasi a proteggere la sua creatura da un pericolo che presagiva senza conoscere. E restò così, con gli occhi sbarrati ed il cuore che pareva volesse scoppiare nello spasimo.

Sentì ancora come se qualcuno parlasse sottovoce, uno scalpiccio, eppoi, un colpo secco contro l'anta di legno dell'entrata, seguito da una risata e dal rumore di gente che fuggiva.

La casa rintronò tutta e il piccolo si svegliò spaventato.

Presa da un impulso improvviso, la donna si gettò verso la porta e l'aperse. Raccolse la pietra che vi era stata lanciata contro e, urlante, fremente di odio e di sdegno, rincorse le ombre che fuggivano confondendosi nella nebbia.

Maledetti, veramente quale una lupa si sentiva in quel momento in cui tutto il tormento passato, il dolore soffocato per tanto tanto tempo, sboccava in un empito di odio, in un desiderio selvaggio di vendetta.

Le ombre erano scomparse, assorbite dal buio, giù nella discesa, verso i canneti.

La donna si fermò ansimando.

Il vento che saliva dalla maremma trascinando nuvole dense di nebbia, le diede un brivido gelido.

Allora, d'un tratto, ricordò il piccolo rimasto solo in casa, con la porta aperta.

E, sgomenta, quasi stupita di averlo dimenticato, ritornò indietro correndo, sino a quando un pianto noto le venne incontro come un accorato richiamo.

Nello stendere le mani si accorse di stringere ancora la pietra raccolta per lanciarla contro quella gente. Aperse le dita lasciandola cadere e sedette accanto alla culla.

Raccolse con dolcezza il piccino e, mentre lo porgeva il seno, fra le lacrime, le sue labbra si schiusero ad un melanconico sorriso.

La «lupa» era ritornata una donna: una madre.

Livio Andreoli

Il terremoto ad Asti

Asti, martedì sera.

Ieri, dalle ore 14,45 alle 15 circa, si sono verificate ripetute scosse sismiche ondulatorie con epicentro locale, che si possono classificare di 4° o 5° grado Mercalli. La violenza delle scosse ha provocato vari danni a numerosi fabbricati, oltre alla rottura del rullo del sismografo del Seminario Vescovile. Le scosse sono state in numero di 8.

ALESSANDRIA — Un autocarro, giunto nei pressi di San Salvatore, veniva fatto segno ad una sparatoria da parte di individui nascosti dietro siepi. Si lamentano un morto e un ferito grave.

ALESSANDRIA — Ignoti sono penetrati nella cascina della signora Elena Zoccola, sfollata a Spinetta, asportando vasellame e cristallerie per oltre 150 mila lire.

VERCELLI — Sono state inflitte pene pecuniarie per oltre 300 mila lire ai vari agricoltori, commercianti, industriali, per l'omessa consegna all'ammasso di complessivi quintali 45 di grano, 71 di avena, 16 di granoturco e quantità d'olio.

Una scena del film "Aeroporto,,

Gli attori Garnabuci, Dottesio, Minello e altri in una scena del nuovo film italiano «Aeroporto» recentemente girato dal regista Piero Costa

CRONACA

Le indennità di malattia

Acconti per contanti all'atto di presentazione del certificato medico settimanale

L'Ufficio provinciale dell'Istituto per l'assistenza di malattia ai lavoratori rende noto che, per andare maggiormente incontro alle necessità dei lavoratori, ha provveduto con opportuni accorgimenti a consentire, con decorrenza 1 gennaio 1945, la corresponsione delle indennità di malattia direttamente e per contanti, all'atto della presentazione agli appositi sportelli del certificato medico settimanale di continuazione malattia.

In altri termini i lavoratori ammalati potranno ritirare, a differenza di quanto avveniva in passato, personalmente o a mezzo di persona delegata, presso il Servizio Tesoreria della Banca Nazionale del Lavoro, situato presso l'Ufficio provinciale — via Arcivescovado n. 7 — acconti settimanali sulla liquidazione delle loro competenze e ottenere rapidamente e quasi come avveniva, con il medesimo sistema, il saldo relativo alla pratica di malattia.

I lavoratori dovranno a tal uopo attenersi scrupolosamente alle seguenti norme: osservare, prima di spedire o consegnare a mano, che i certificati di malattia, compilati sugli appositi moduli allegati al libretto personale e rilasciati dai medici in occasione della prima visita e successivamente all'atto delle singole visite settimanali, contengano esattamente i dati anagrafici, il numero di libretto ed il domicilio dell'ammalato. Per compilare con la massima urgenza dal proprio datore di lavoro la cartolina indicante la posizione assicurativa, rilasciata dai Sanitari all'atto della prima visita e che serve a determinare la misura delle indennità da corrispondere.

Prima di spedire, o meglio, recapitare a mano la predetta cartolina, assicurarsi che contenga i sottoelencati dati: numero del libretto di iscrizione, data e ora esatta di abbandono del lavoro, paga oraria complessiva percepita dal lavoratore nel mese precedente a quello della malattia, timbro e firma della Ditta stessa.

Riunione di dipendenti di Enti pubblici

I dipendenti degli Enti pubblici (esclusi però gli statali ed Enti locali) sono convocati per giovedì 28 dicembre corr. alle ore 16 nel salone della Casa del Lavoratore, corso Galileo Ferraris 2. Verranno discussi importanti problemi che interessano la categoria anche in riferimento allo schema dello statuto dell'Associazione Generale.

25.000 pacchi natalizi

offerti a militari e a lavoratori dal Dopolavoro Provinciale

Come abbiamo detto stamane, il Dopolavoro Provinciale di Torino anche quest'anno ha voluto offrire il pacco-dono ad ogni soldato di Torino e dei reparti che vigilano in armi ai confini della Patria. Con l'appoggio incondizionato ed il contributo generoso del Capo della Provincia, ogni difficoltà ha potuto essere superata. Dal giorno 22 al 30 è continuata la consegna dei 25.000 pacchi-dono a ogni Comando, ad ogni reparto, ai lavoratori, agli Ospedali Militari. Tutti hanno ricevuto il panettone, le sigarette, liquore e vino ed altri oggetti di pratica utilità. Apparecchi radio, fisarmoniche e biblioteche sono stati offerti ai reparti la cui dislocazione ne giustificava la richiesta. Anche il soldato di passaggio nella nostra città ha trovato — come già detto stamane — al Posto di Ristoro il suo panettone di Natale, rallegrato dalla gaia visione del pino natalizio.

La prima nevicata

Ha approfittato della notte per fare la sua prima comparsa ed al mattino l'abbiamo trovata bianca e soffice, benchè non in gran quantità, sui lievi giardini, balconi e tetti, alberi ed arbusti. Già durante tutta la giornata del 24 aveva tentato a più riprese di cadere, ma la temperatura molto rigida le fece rimandare l'apparizione nella notte di passaggio al 25.

La caduta più fitta ed abbondante l'abbiamo registrata verso le dieci del giorno 25. Ha incominciato a sfarfallare abbondante, fitta, come nei ricordi della nostra infanzia, quando le nevicate erano assai diverse da quelle odierne, ed assumevano aspetti di fiaba. Ha continuato a cadere per due ore fin oltre mezzogiorno, senza che un alito di vento accompagnasse quel metodico silenzioso volteggiare di bianchi fiocchi. Si è piaciuta alfine lasciando sui nudi, neri alberi, leggiadri ricami e frange bianche che ancor ieri, Natale, rimanevano come una agghiacciata veste di rami, facendo prevedere che altra ne seguirà poichè l'esperienza popolare dice appunto che quando la neve si ferma sugli alberi sta lì a chiamarne altra ancora.

Abbiamo avuto dunque il nostro Natale con neve, come si addice ad un vero Natale, ma, sinceramente, ne avremmo fatto a meno perchè la giornata della Divina Natività è stata contrassegnata da un notevolissimo abbassamento di temperatura, anche se un sole limpido ha, sul tardi, temperato alquanto il rigore del clima ed ha sciolto i lastroni di neve ghiacciata su cui i bimbi han deliziosamente pattinato ma su cui numerose persone, specialmente anziane, han fatto pericolosi e dolorosi scivoloni.

Anche nel giorno di Santo Stefano la temperatura è rigidissima. Tramontana con le speranze di un inverno mite.

Un altro caso pietoso

I genitori di un Caduto, che si recarono a ricuperarne la salma, sono stati borseggiati ieri alle 14,30 alla stazione di Porta Susa di un portafogli contenente denaro (che appunto serviva per l'esumazione e il trasporto della salma) e documenti vari. Fra le carte era anche la fotografia del Caduto. Si tratta di un caso pietosissimo che indurrà certamente chi è in possesso del portafogli ad inviarlo agli uffici del nostro giornale.

Scomparsa da casa

Dal 4 dicembre scorso è scomparsa la signora Angela Tallone nata Miele, abitante nella nostra città in corso Brescia 7. Ella era partita da Torino diretta a Saluzzo, di dove avrebbe dovuto proseguire per Gambasca. Di statura media, bruna, di 22 anni, vestiva un abito marrone con paletot grigio-verde scuro. Chi ne avesse notizia è pregato di farle avere al marito.

La Mostra della Promotrice al Circolo degli Artisti

La Mostra della Società d'Incoraggiamento alle Belle Arti, che il Circolo degli Artisti ha cameratescamente ospitato nelle sale del palazzo di via Bogino 9, richiama un buon numero di visitatori. La manifestazione, che sta soprattutto a dimostrare come l'antico sodalizio sia ben vivo e vitale, incontra la simpatia di quanti, anche in questo periodo di emergenza, deliberano di non vedere inaridire le fonti della produzione artistica. In questo campo al Circolo degli Artisti spettano le maggiori benemerenze per le iniziative che in questo torno di tempo ha prese e per quelle che ha in programma di svolgere.

Una mostra alla sede del C.A.I.

Il Libro di Montagna

Giovedì 28 corr., alle ore 16, nella sede del C.A.I. in via Barbaroux 1, si inaugura la Mostra del Libro di Montagna, manifestazione che certamente interesserà un vasto settore di persone.

Mense comuni

A cominciare dal 28 corr. il Consorzio gerenti mense comuni (Commensal) aprirà al pubblico un altro esercizio, gestito in forma di mensa comune: la Latteria Milanese in via Po n. 81.

Il fidato custode organizza un furto di 440.000 lire in danno di due inquilini

Appresa le modalità con le quali era stato perpetrato un furto in due cantine della casa di via Mentana 26, il dott. De Julianis aveva voluto interrogare il custode dello stabile. Il furto era avvenuto di notte, e il trasporto di materiale pesante e ingombrante, nonchè l'abbattimento di due porte, non aveva potuto avvenire, a suo giudizio, senza che il custode, tale Giuseppe Michetti, di 39 anni, il quale dorme in una stanza confinante con l'androne, avesse udito l'insolito notturno trambusto. Il Michetti sperperò invece di non aver nulla udito. Era ciò possibile? Affidato per successivi interrogatori al dott. Quarantone il custode confessava, tre giorni dopo, di aver concordato il furto con tre pregiudicati con i quali si era accordato per liberare da ogni ingombro le cantine degli inquilini Giacomo Togliasso ed Ernesto Lo Jacono. Aperte il portone egli si era effettivamente eclissato, mentre i tre, tali Martino De Valle fu Filippo, abitante in Belfiore 86; Alfredo Bosco di Giovanni, residente in via Madama Cristina 107, e Giuseppe Mesola fu Francesco, abitante in via Giuseppe Verdi 37, portavano via 400 mila lire di liquori al Togliasso, e 40 mila lire di biancheria al Lo Jacono. La refurtiva veniva caricata su di un carro trainato da un cavallo condotto da certo Angelo Chetti, prima di allontanarsi, aveva consegnato al Mesola 100 mila lire e quelli le aveva divise con il Bosco e il De Valle Martino. Alcuni biglietti da mille ad Ambrogio De Valle, fratello del Martino, e ad Angelo Ribaldone fu Giuseppe, di 45 anni, che avevano fatto da palo. Tutti costoro, ad eccezione del carrettiere, sono stati arrestati. Si ignora ancora dove sia stata portata la refurtiva.

Investiti da automobili

Investita da un autocarro rimasto sconosciuto, la portinaia Felicita Masaglia, di 62 anni, è stata trasportata all'Ospedale della Molinette ed ivi ricoverata con prognosi riservata, avendo riportato contusioni gravi al torace e un forte choc nervoso.

Allo stesso ospedale è stato medicato e ricoverato per frattura della tibia sinistra l'impiegato Bruquaido Bertolino di Carlo, di 23 anni, abitante in via Nuova 13, che all'angolo di corso Vittorio Emanuele e via Muti era stato investito da un'automobile. Guaribile in 60 giorni.

Una baruffa sulle scale

Verso il mezzogiorno di ieri, sulla scala dello stabile di corso Monte Grappa 40, si accendeva una violenta disputa alla quale prendevano parte addirittura due nuclei familiari. Chi aveva la peggio erano Marco Rolle fu Mariano, di 60 anni, e il di lui figlio Clemente, i quali dovevano recarsi all'Ospedale Maria Vittoria a farsi medicare, il primo una ferita lacero-contusa al labbro inferiore, e il secondo escoriazioni multiple, guaribili rispettivamente in 6 e 5 giorni. La parte avversaria era capeggiata da Carlo Arboletti di Giuseppe.

PASSATEMPO

PAROLE INTRECCIATE

N.B. - Mentre le parole hanno inizio nelle caselle distinte coi numeri, non terminano nelle caselle che precedono i numeri stessi, ma lungo il corpo delle parole successive.

1) Nelle carte da gioco, re, donna e fante; 2) Burrasca dell'Oceano Atlantico; 3) Pieno di dodici; 4) Liquore dolce; 5) La cavità contenente gli occhi; 6) Betfoia; 7) Opera di Verdi; 8) Coreggioso; 9) Gioco di pazienza fatto colle carte; 10) Di luogo che ha molta aria e molta luce; 11) Duro, stabile; 12) Antico gioco da tavola con tessere allungate e piatte; 13) In marina, sottufficiale che presiede ai marinai; 14) Il paese dei Guelfi; 15) Ponte sopra una valle; 16) Numero bifronte.

D	O	L	C	I	■
A	R	I	A	■	F
I	T	A	■	T	O
N	A	■	P	E	A
O	■	R	I	O	N
■	F	I	E	R	A
F	■	O	D	E	R
U	N	■	E	M	I
N	O	S	■	A	N
S	I	O	I	■	A
O	A	T	I	S	■

soluzione del gioco pubblicato sabato: PAROLE INCROCIATE

Ricordate che...

IL SOLE sorge domani mercoledì 27 dicembre alle ore 8,7; tramonta alle 16,53. - La **LUNA** spunta alle 15,22; tramonta alle 6,35.

L'OROSCOPO DEL 27. — Mattinata favorevole ai pigri e ai sognatori. Pomeriggio sotto il dominio di una congiunzione Luna-Urano che apporterà impulsività ed accidenti. I nativi dei Gemelli sono avvisati di stare molto attenti per non esporsi a rischi inutili.

MARIO SEGATO

I SANTI DEL 27. — S. Giovanni Evangelista, l'unico degli Apostoli che morì di vecchiaia alla fine del I secolo; ha per simbolo l'aquila perchè fra gli Evangelisti fu quello che salì più in alto, nonchè un libro e un calice.

FUNZIONI DEL 27. — S. Giovanni Evangelista (festa titolare): ore 10 Messa solenne cantata; 16,30 rosario, panegirico detto da don De Rocca, benedizione. - S. Lorenzo: 9 Messa all'altare di S. Gaetano - S. Giuseppe ore 8 e S. Tomaso ore 9: funzione in onore di S. Giuseppe - San Filippo: 7,30 Messa e ferrorino in onore di S. Sebastiano Valfrè.

LOTTO. — Ritardi dopo l'estrazione del 23 dicembre: Torino: 32 da 110 sett., 41 da 68, 76 da 64, 8 da 62, 70 da 64, 39 da 50, 17 da 47, 89 da 46, 23 da 42.

STATO CIVILE

24 dicembre 1944

Nati 12 - Morti 11 - Matrimoni 8

Sonale Maria v. Taglietto, a. 51, da Torino, casal., a. Italia 140 - Graziano Emma n. Gatti, a. 44, da Cascinagrosso, casal., v. Marochetti 19 - Valle Luigia ved. Feja, a. 75, da Gabiano Mont., v. Asiaberiano 50 - Marocco Luigi, a. 70, da S. Stefano Belbo, comm., c. Re Umberto 131 - Lagna Anna a. 85, da Mombello Tor., v. Pio Quinto 7 - Zambordo Adelaide v. Ponzardi, a. 86, da Torino, casal., c. Re Umberto 11 - Moroni Santina, a. 35, da Venezia, casal., v. Mazzini 30 - Mauzi Marianna v. Contaldi, a. 60, da Orvieto, casal., v. G. Verdi 7 - Arsieri Alessandrina, in Pedroni, a. 49, da Torricella del Pizzo, Osp. S. Giovanni - Rosso Carlo, a. 73, da Torino, materassaio, Molinette - Lapide - Morabitelli Marco, mesi 8, da Torino, Osp. M. Vittoria.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 23 corr.: Bonello Ferdinando, saldatore, Sai Maria, sarta-trice. Ciravegna prof. Pietro, musicista, Calvo Rosa, insegnante. Eliana Battista, meccanico, Asti Elena, operaia. Guastalla Salvatore, studente, Cinzia Adelina. Valra Eraclo, impiegato, Gaudero Pasqualina, operaia.

Sono nati

Nascite denunciate il 23 corr.: Voghera Silvano, Rossi Gian Carlo, Ganora Renato, Zorne Sergio, Francese Giorgio, Ferraris Bianca, Trosio Natale, Bosso Silvia, Formaggi Carla, Altina Renato, De Luca Antonio, Pompili Cesare, Quirico Ines Renata, Gosmundo Erminia, Lomanto Valeria, Bergoglio Gian Luigi.

Nascite denunciate il 24 corr.: Marino Alma, Ghisiero Franca, Savara Piera, Ferrari Gian Carlo, Rossi Maria Teresa, Tortora Maria, Martinelli Elda, Durando Giuseppe, Conti Maria Carla.

Nascite denunciate il 26 corr.: Milano Roberta, Massi Giuseppe, Rizzi Gabriele.

Incontri e letture

di Ramperti

* *Nel Mota Suisse — la piccola ma ottima rivista dove scrive il grande amico degli italiani Paolo Gentizon — si legge come l'occupazione degli Anglo-Americani rammenti «la famosa immagine volteriana del palo»: dalo che, incominciata con fastose promesse e proseguita con qualche elargizione di pagnotta, ora lascia l'Italia invasa in una condizione di miseria sempre più abbietta e disperata.*

Siccome non tutti i lettori saranno al corrente con le metafore volteriane, cosi ricorderemo loro come il filosofo di Ferney paragonasse molti casi lacrimevoli di quaggiù al «supplice du pal — qui commence très bien, qui finit très mal».

* A Venezia c'è un «Ponte della Cortesia» che sbuca diritto in una «Calle degli Assassini».

Non è tanto anacronistico come può sembrare a prima vista. Ci sono i malfattori gentili, come ci sono i burberi benefici: le belle maniere, qualche volta, non sono che la finta dell'agguato e l'introduzione del delitto. Vedi, ad esempio, quei *gentlemens* dell'aviazione anglo-americana che prima lanciano manifestini alle popolazioni ingenue, domandando scusa di dover bombardare le loro città per impellenti ragioni militari, ma poi scendono giù a bassa quota, e cioè vedendo benissimo i bersagli a cui mirano, mitragliando navi-ospedali e battelli carichi di donne, di fanciulli che vanno a prendersi al Lido le vacanze di Ferragosto...

Come, appunto, è accaduto a Venezia. Traverso il «Ponte della Cortesia», i «liberatori» hanno raggiunto molto presto la «Calle degli Assassini»!

* *La prima parola che imparano a pronunciare le bambine, dopo papà e mammà, è pepè: cioè le scarpe. Ma se per il vestito, o per il cappellino, si fosse trovato un termine altrettanto breve? In tal caso, diceva ieri un pessimista, essa imparerebbero a sillabarlo anche prima della mamma e del papà...*

* A proposito di bambine moderne, lo stesso pessimista riferiva un finale d'orazione sorpreso sulle labbra della propria figliola di sette anni:

— Mio Dio, fa ch'io sia buona ed obbediente... e cerca di ricordartelo, perchè non debba ripeterlo tutti i giorni!

* *Quanto al bimbo di Paola Ojetti, di tre anni soltanto, la sua modernità trae profitto persino dagli allarmi aerei! E poichè gli fu dato per giocare un cavallo a dondolo, col patto che ci faccia salire a turno certi suoi cuginetti suoi compagni, non appena gli sembra che uno di questi rimanga in arcioni un po' troppo, fa sentire il sibilo della sirena. — E' il segnale d'allarme — dice: e quindi bisogna scendere di sella. La circolazione, infatti, in quei momenti è impedita. Ed ecco un bel caso di precocità. Nonno Ugo può essere contento del suo piccolo Andrea...*

* Ancora un fanciullo giudizioso: R. L., l'illustre medico primario, aveva insegnato al figlioletto cinquenne che non bisogna dire «uomo», ma «signore», allorchè si deve designare una persona conosciuta e di riguardo. Ora avvenne al piccino, sfogliando un libro d'anatomia, di scoprirvi uno scheletro: — Guarda babbo — osservò — com'è dimagrito quel signore!

* *Però il caso di precocità più singolare resta ancora quello, testimoniato dal Reverendo Pedro Ribadeira con l'imprimatur della censura ecclesiastica, circa il poppante che rifiutò il latte d'una donna scostumata! Quel poppante sarebbe stato, un giorno, niente meno che San Roberto, fondatore e Primo Abate della Chaise Dieu. La vocazione religiosa gli era venuta prima ancora dei denti!*

«Ayant été donné à une certaine nourrice qui estoit en effet impudique, l'enfant ne voulut jamais prendre ses mamelles, et on fut contraint de lui en donner une autre: presage assuré de sa chasteté future...».

«Presagio sicuro»! Un indizio, come i matematici, necessario ma non sufficiente.

Ramperti

TEATRI E RADIO

TEATRO DEL POPOLO

Oggi si replica «Carmen»

Con notevole affluenza di pubblico si sono avute ieri e ieri l'altro, al Teatro del Popolo, le repliche di Manon Lescaut e di Carmen. Nell'opera pucciniana ha ottenuto vivi consensi la soprano Carla Castellani e nuovamente applaudito è stato il tenore Annaloro. Il maestro Basile, che ha lodevolmente diretto l'orchestra, ha avuto anch'egli meritati applausi. Per la Carmen si è rinnovato il successo della prima rappresentazione e molto festeggiati sono stati, col maestro Argeo Quadri, la protagonista Elena Nicolai, il tenore Pigni e tutti gli altri interpreti. Carmen, con lo stesso complesso artistico, si replica oggi, alle 16, fuori abbonamento. E' intanto annunciata per giovedì prossimo la prima della Francesca da Rimini di Riccardo Zandonai, che costituirà un eccezionale avvenimento artistico anche perchè quest'opera da diversi anni non è stata più rappresentata a Torino.

Programmi radiofonici

Martedì 26 Dicembre

PROGRAMMA SERALE

(491,8 - 236,5 - Dalle 20,15: 246,10)

19: Radio famiglia.

17: Segn. orario - Radio giornale - Terza pagina.

17,40: Saluti di italiani lontani ai famigliari residenti nella Repubblica S. I.

18: Radio sociale.

18,30: Il consiglio del medico.

20: Segn. orario - Radio giornale.

20,30: Trasmissione Gruppo Medaglie d'oro.

20,30: ● Concerto sinfonico vocale diretto dal maestro Berettoni con la partecipazione della soprano Oltrabella e del tenore Traverso.

21,30: ● «Fiorina», tre tempi di Ruzzante (regia di E. Ferrieri). - «Gli amori della regina Anselmona», radiocommedia di C. Manzini. (Insieme a «Fiorina», del Ruzzante, famoso commediografo e comico padovano della prima metà 500, Angelo Beolco, detto «Ruzzante», autore di commedie ancor oggi indicate a modello, quali la «Piovana», la «Moschetta» e la «Fiorina», che è appunto in trasmissione stasera, insieme alla «Fiorina», dunque, è in programma una delle tredici radiocommedie segnalate dalla Giuria del Concorso «Etar», degne, se non di premio, di essere radiotrasmesse. Questa, «Gli amori della regina Anselmona», di C. Manzini, viene preannunciata di interesse, soprattutto dovuto a qualità di invenzione e di dialogo).

22,45: Ritmi in voga.

23: Radio giornale, indi lettura di messaggi ad italiani delle terre invase.

23,30: Chiusura e inno Giovinezza.

Mercoledì 27 Dicembre

PROGRAMMA DIURNO

Ore 7, 8, 13, 14: Radio giornale.

7,30: Musiche del buon giorno dedicate ai soldati e lavoratori d'Italia.

8,30-10,00: Trasmissione per i territori occupati.

11,00: Notiziari in lingue estere.

12: Concerto del soprano Maria Fiorenzo.

12,30: Spigolature musicali.

13,30: Orchestra diretta dal M° Nicelli.

14,30: Radio Soldato.

VORREMMO ASCOLTARE: «Se Burlones», di Rovetta (C. S., Torino). La «Parquea» del «Figliol prodigo» di Ponchielli (C. D., Milano).

ANTICIPAZIONI. — Prossimi concerti: Domani 27: Violinista O. Guarnieri (programma di musiche italiane contemporanee) e pianista M. Zanfi (musiche di Liszt). — Giovedì 28: violinista E. Pierangeli e pianista A. Pierangeli. — Venerdì 29: pianista H. Ehring.

CONCETTO PETTINATO
Direttore responsabile

Tipografia de *La Stampa*

TEATRI: Spettacoli d'oggi

TEATRO DEL POPOLO: ore 16: «Carmen» di Bizet».

CARIGNANO: ore 17: Compagnia «Bimbi alla ribalta», con la Rabarivista «Non... c'era una volta» di Deni-Fid-Rec.

SALONE DE «LA STAMPA» (piano terreno): Mostra di disegni per libro del pittore P. A. Gariazzo: ore 10-12,30; ore 14-17.

MOSTRA. — «Operando, combattendo, risorgeremo» - Piazza S. Carlo 136: dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 18.

ATTUALITA' CINE. — Piazza S. Carlo 136: dalle 14: recentissimi documentari.

Spettacoli cinematografici

Vittoria: La locandiera (di Goldoni) Parisia, Falconi, Valenti. U. 19.
AMBROSIO: L'amante nel... con Victor Sjöstrom. (Ult. 18,40)
CORSO: «Addio, amore!» con Boldano Lupi e J. Laurent. Ult. 19.
SUPERCINEMA: Il perduto amore (a colori) Cristina Soederbaum, Paul Klinger (Filmunione). Ap. 13.
Nazionale Matrimonio movimentato
TORINO: «Idillio a Majorca» con A. Colomè, Ap. 13 - Ult. 19,30.
DORIA: «Caffè Internazionale». Dopo: «Segreto della felicità».
ALFI: «Il mistero dell'altro». Paul Hörbiger, W. Forst. U. 19,30.
ASTI: «Squadriglia bianca» con Mariella Lotti e Claudio Gora.
AQUILA (ex-Regina): «L'eroe di Chicago» con Gustav Frölich.
FREJUS: «Il Tesoro dei Tropici» e Varietà ore 16,40 e 18,40.
IMPERIALE: «Mia moglie è fatta così» e Varietà ore 16,40 e 18,40.
PALERMO: Scandalo nel villaggio (a colori). Ultimo giorno e rich.
Moderno Cuori nella tormenta. Var.
CORA: «Figlio del Corsaro Verde» e Varietà ore 16,30 e 18,40 circa.
SOCIALE: «In cerca di felicità».
V. VENETO: Oggi comincia la vita
AOSTA: «Tutto s'accomoda» e Var.
NUOVO: Nina non far la stupida.
ROMA: «Enrico IV». Valenti.
P. NUOVA: ore 13 «Primo amore»
RADIUM: «Ninon Lanne» e Var.
GROPA: «Scandalo per bene».
AURORA: «Angelo bianco» e Var.
Vinaglio: 13 donne Bira Paradiso
BELOIO: «Il tatuatore Fernandel».
MILANO: «La legge del Nord».
Brescia: Passicella oltre riva. Var.
PO: «Kidi, pagliaccio» (successo).
ITALIANO: «Fedora» (successo).
ROMANO: «Nonna Felicita» e Rivista «Mille e una favola».
EXCELSIOR: «Sinfonia domata».
COLOSSEO: I bambini ci guardano.
ASTRA: «Sinfonia di cuori».
LUX: Carnevale d'amore con Dora Komar. Filmunione. Ult. 18,45.

IN LIBRERIA

PAOLO ZAPPA: «Barja» - Romanzo - pagg. 150. Casa Editrice Einaudi, Torino, L. 150.

RAPIDO VIRITAS con Caffeina

Bevanda aromatica concentrata con proprietà TONICO-NERVINE

Si diluisce un cucchiaino di "RAPIDO VIRITAS,, in una tazzina di acqua bollente zuccherata o latte.

NELLE MIGLIORI FARMACIE, DROGHERIE, PASTICCERIE ECC.

ISTITUTO BIOCHIMICO VIRITAS - TORINO

CORSO VITTORIO EMANUELE 6 - TELEFONO 81-480

ACCADEMIA GERMANICA

TORINO - Telefono 48.032

Nuovi corsi di lingua tedesca

Iscrizioni e informazioni presso la Segreteria, Via Andrea Doria, 9 g — nei giorni feriali dalle 15-18.

ALASIA

MOBILI per UFFICIO — corso Vinzaglio 6 - Tel. 45230

MOBILI d'ABITAZIONE — c. Duca Abruzzi 6 - Tel. 58651

VISITATE I NOSTRI MAGAZZINI

Filiale GENOVA: via Luccoli 32 - Tel. 22769

Stabilimento: CAPRIE (Condove) - Tel. 2.

Sede Ammin.: corso Vittorio Emanuele 102 - Tel. 43449

MOBILI Vendita a negozianti e privati

CAMERE GRAN LUSSO

Soc. MERLO e C. - Via S. Maria, 3 - p.° 1°

PELLICCE

VASTO ASSORTIMENTO MANTELLI comuni e di lusso

Prezzi di assoluta concorrenza

Giovanni ZIGNONE

TORINO

V. P. Micca 12, Tel. 43-565

Pinerolo - Via E. Toti 7

Non c'è scelta !...

per chi vuol realizzare i massimi prezzi nella vendita di sportivi caffè, posaterie, vasellame, brevetti maglie, catenone, oggetti artistici e ROTTAMI. Solo la ben nota antichissima

ARGENTERIA PELISSERO

via Barbaroux 22 angolo via San Franc. d'Assisi

vi dà certezza di concludere un buon affare. Non confondete. Unico indirizzo.

AMBIENTAZIONI ARREDAMENTI

Appartamenti - Ville - Negozi, ecc. con nostri progetti esclusivi

R. GIOVANONE

TORINO - Via Cibrario 17

Telefono 47026

Remington

MACCHINE PER SCRIVERE • CONTABILI • SERVIZIO RIPARAZIONI

MARIO SECCHI TORINO

TEL. 62-305 C. MONCALIERI 23

CASSEFORTI SERENO

Casa fondata nel 1907

Tutti i tipi di CASSEFORTI ed ARMADI per privati, Banche, Uffici

TORINO: via Caluso 9 - Tel. 22-385

Mostra: Ditta NEBEL - P. Castello 95

ARTERO DISEGNO - INGEGNERIA

Propria fabbricazione di TAVOLI - TECNIGRAFI

VALIGIA a SEDILE

costruzione speciale - serve per sedile durante il viaggio.

RONCHETTA TORINO Corso Novara 21

e presso i migliori negozi del genere.

IN REGALO? UNA STILOGRAFICA NI-GI-TO

in vendita piazza S. Carlo 206 e nelle migliori Cartolerie

Ascoltate

I GRANDI CONCERTI RADIOFONICI VOCALI E STRUMENTALI DI MUSICA OPERISTICA

Trasmissione organizzata per conto di Belsana

Oggi, MARTEDI' 26 dicembre 1944 ore 20,30 circa

TERZO CONCERTO

con la partecipazione di AUGUSTA OLTRABELLA Soprano - GIUSEPPE TRAVERSO Tenore e dell'Orchestra Sinfonica dell'E.I.A.R. diretta dal Maestro UMBERTO BERRETTONI.

PROGRAMMA

Parte 1

Wagner: Lohengrin, preludio atto primo.

GIORDANO: Andrea Chénier - «La mamma morta».

PUCCINI: Tosca - «Recondita armonia».

CATALANI: Wally - «Ne andrò lontana».

DONIZETTI: La Favorita - «Una Vergine e un angel di Dio».

CILEA: Adriana Lecouvreur, preludio dell'atto quarto.

Parte 2

BIZET: I pescatori di perle - «Mi par di udire ancora».

PUCCINI: La fanciulla del West - «Laggiù nel Soledad».

VERDI: Rigoletto - «La donna è mobile».

BOITO: Mefistofele - «Spunta l'aurora pallida».

PUCCINI: Madama Butterfly, introduzione dell'opera.

Belsana

Manifattura Articoli Igienici

Amodio, MILANO, corso del Littorio 1, tel. 71-684, 71-087 — Stabilim.: MILANO - PAVIA - ARENZANO

PELLICCE

ECCEZIONALE VENDITA

VASTO ASSORTIMENTO

PREZZI MODICI

VISITATECI

Via Cavour, 1

Angolo VIA ROMA (ammezzati)

ARGENTERIA VIGLIANI

VIA LAGRANGE OTTO

ACQUISTA PREZZI MASSIMI

SERVIZI caffè, posaterie, vasellame, candelabri, oggetti artistici e vari, portasigarette, bocette, maglia, catename, vassoi, cioni, orologi, ecc.

(ROTTAMI)

MONETE VECCHIE ED ANTICHE

PERIZIE (Ponte Trieste di Torino)

Pubblicità economica

1 ANNUNZI COMMERC. L. 2 p. p.

ACQUISTIAMO bruciatori nafta. Scriv. U.P.I. Torino, casella 104 M. 43066
CARRELLO per sega lamelli pialla rumpre subito. Mazzarella Giuseppe, Pinerolo, Costagrande. 41350
CERCASI gruppo motore, dinamo 50-60 ampère Volt 110-500. Telefonare 60-501.
CEDO dischi lamiere lucida 4-12/10 minimo 12 centimetri diametro. Telefonare 21-232. 41271
ELETTRICISTI disponiamo qualsiasi apparecchio e qualunque articolo termoelettrico. Qualitrocchi, via Bonneabesola 2. telefono 76-685. 43278
FILATRICI La Ditta Alfa, via Nizza 38 vi offre il nuovo tipo filarello, il migliore per massimo rendimento, telefono cooperativo. 43090
IDROTERMICI solventi per tinta interne ed esterne. Adesivi, San Secondo 15, telef. 40-060. 41274
OLIO speciale per pavimenti. Adesivi, San Secondo 15, tel. 40-060. 41275
PIEGATRICI lamiere (Bolderini) azzardo industriale trasformatori, alternatori da 10-50 Kw. lavoro offerto Stabilimento Rangone, via Tommaso Grossi 15, telefono 60-636. 43128
TRASFORMATORE 35 Kw 3000-200 vuoto 500-220 cerco urgentemente. Scrivere U.P.I. Torino, casella 108 L.

2 ARTIGIANATO - L. 1 per par.

BARONE, Giolitti 11, telefono 46-833. Ripara, ricostruisce macchine scrivere, calcolatrici. 43278
ESEGUISCO riparazione macchine pasta tritatrici ecc. Natera, via Frassinetto 37.
INTERNI bianchi confeziona prezzi concorrenza pellicce agnellino. Pellicceria Artigiana, via Donati 14. 43031
MAMME accappatoi confezioni bambini confezionami. Accollati rione ellisse. Cesana, Cardinal Maurizio 17. 43041
SEDRANDE vetrine ferro ripara arti. piano faldone. Rialbona 2. tel. 60-233.

3 SOCIETA' CAPITALI RILIEVI CESSIONI AZIENDE - L. 3 per par.

RILEVEREI commercio ferrosa, articoli casalinghi ferramenta, oppure articoli tecnici industriali. Eventualmente rilievi quota socio azienda. Scriv. U.P.I. Torino, casella 5 T. 43336
RILEVEREI negozio biancheria maglieria preferibilmente posizione centrale. Scriv. U.P.I. Torino, casella 101 L.
TINTORIA anche sinistrata rilevo associazioni in Torino. Scriv. U.P.I. Torino, casella 105 L. 43301

4 COMPRA-VENDITA CASE E TERRENI - L. 3 per parola

ACQUISTEREI villetta militare anche sinistrata immediati paraggi, preferibile Val San Martino, Trieste 43-686. 43111
ALLOGGIO acquisto privato 15-18 vani, bella posizione, possibilmente piano villa giardino. Scrivere U.P.I. Torino, casella 31 C. 31871
CASA moderna sesale, alloggetti 70 centro vendita diretta. Commercio Ammistrazioni Francesco Accini 18, tel. 59617.
CASA sinistrata acquistasi. Scrivere Barabil. Anisdi 38, telefono 59-047.
INDUSTRIA vuole acquistare casa di almeno 30 camere fino 700 Torino. Qualunque prezzo. Trattasi Amministrazione Barbaroux 4, telefono 47-347. 43661
TERRENI Torino occasione tram lotti 5000-3000-1000 e oltre vendonsi. Amministrazione. Barbaroux 4. 43139

TERRENO 2000-2500 mq. entro cinta acquisto direttamente privato. Scrivere U.P.I. Torino, casella 92 C. 41338

5 AFFITTO TERRENI E LOCALI L. 2 per parola

ACQUISTASI affittasi locali ... 25.000 adatti stabilimento industriale Torino, immediate vicinanze, preferibilmente ferrovia Ravella. Scriv. U.P.I. Torino, casella 31 L. 41318
CERCASI in affitto Torino locale chiuso per magazzino mq. 600 circa. Scrivere U.P.I. Torino, casella 77 L. 41618
PICCOLA industria apparecchi riscaldamento brevetti nuovi grande avvenire cerca locale officina cortile tettoia, associerebbe eventualmente proprietario. Telefonare 21-120. 36141

6 AFFITTO APPARTAMENTI VUOTI E MOBILIATI - L. 1,50 p. p.

APPITTEREI durata guerra appartamento 3-4 vani preferibilmente mobiliato. Scriv. U.P.I. Torino, casella 10 R.
CERCASI alloggio signorile qualità camera più disimpegni vuoto ammobiliato mobiliata. Scriv. U.P.I. Torino, casella 17 C. 41316

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 1 p. p.

ALL'Istituto Cima, 2 gennaio 10, telefono 53.234, primi gennaio iniziasi corsi stenografia, dattilografia, computisteria, contabilità, lingue, calligrafia. 21328
NUOVI corsi elementari, dattilografia computisteria, lingue, contabilità, corrispondenza commerciale, calligrafia, materiali bisì, via Po 2, telefono 47-073.

11 CAMERE MOB. E PENS. L. 1 p.p.

DISTINTO 40enne cerca ospitalità assoluta famigliare presso persona sola zona centrale unico inquilino. Scriv. U.P.I. Torino, casella 31 C. 41323

13 DOMANDE D'IMP. L. 1 p. p.

ESPERTO approvvigionamenti vendita magazzino contabilità industriale cerca l'opera offresi. Primaria referenza. Scrivere Chiusano, via Quartieri 9, Torino.
EX maresciallo carabinieri cerca stabile occupazione impiego. Scrivere U.P.I. Torino, casella 71 C. 21220
PENSIONATO occuperebbesi come fiducia presso uffici custode villa ottime referenze. Scriv. U.P.I. Torino, casella 226 H. 41304

16 ANNUNZI MATRIM. L. 3 p. p.

ARMATORE marittimo, rimpatriato, celibatone, affettuoso, discreto capitale sposerebbe angelicamente semplice, casalinga, affettuosa, ... Scriv. U.P.I. Torino, casella 27 C. 21123

19 ANNUNZI VARI - L. 2 per par.

COMPRO tessuto fraccobili. Scrivere U.P.I. Torino, casella 120 L.
MOBILI classici antichi vendo mobili ... presso fabbrica. Via Rocca 32. 41562
PELLICCE assortite lavorazione artigiana prezzi modici. Gallea, via Tenivelli 15 angolo A. Donato. 41368
PIANOFORTI grandi marche vendesi comprano usati pagamento contanti. Riparazioni. Massa, Goito 11, tel. 61-208.
RADIO comprasi vendesi occasione riparazione, Volaro, corso Vittorio Em. 117.
RADIO Magnadyne Ducati Allocchio Bacchini altre portatile sonopar lussuose vendo. San Secondo 7. 21348
SPECCHI cristalli ingrandenti vetro comprapago massimo. Scriv. U.P.I. Torino, casella 300 M. 43113
TREDDANI acquisto. Telefonare 21-544.